

telefono  
fax  
e-mail

Residenza governativa  
Piazza Governo  
6501 Bellinzona  
+41 91 8144450  
+41 91 8144430  
decs-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport

Il Direttore

Al  
Collegio dei docenti  
Scuola media di Losone  
**6616 Losone**

Bellinzona

12 dicembre 2016



Gentili signore, egregi signori,

ho preso atto del vostro scritto del 6 dicembre u.s.

Inizio dai toni dello scambio epistolare, quindi dalla forma. Permettetemi di dire che se voi traete dalla mia risposta del 24 novembre scorso l'idea che io non abbia "un'attitudine positiva al confronto costruttivo e senza pregiudizi", non mi pare stiate considerando con sufficiente oggettività (o autocritica) i toni che voi avete usato nei vostri scritti. In essi si fanno considerazioni piuttosto pesanti sulle istituzioni, si esprimono giudizi di valore pesanti sulla volontà di dialogo mia e del Dipartimento e poi ci si meraviglia per le risposte franche e schiette? L'amarrezza che vi ho espresso nel precedente scritto, per favore rileggetelo, non riguarda le "puntualizzazioni" che servirebbero a richiamare la mia attenzione sui contenuti del progetto "*La scuola che verrà*", ma le vostre asserzioni secondo cui gli incontri come quello in calendario il 29 novembre scorso farebbero parte di un processo di finzione, atto a mostrare (a chi?) un simulacro di dialogo, che non sarebbe sincero. E' di fronte a cose come queste che le vostre parole non sono accettabili, perché anch'io metto nel mio lavoro l'energia e la passione che voi mettete nel vostro e ritengo di poter pretendere rispetto per il mio lavoro come giustamente voi lo pretendete per il vostro. Soprassedo sul messaggio del direttore di sede del 15 novembre scorso nel quale, a proposito di toni adeguati, mi si dice che "...sia la consultazione in corso per 'la scuola che verrà', sia le proposte contenute nella nuova legge stipendi sono vissute da molti colleghi ... addirittura come ennesima presa per i fondelli."

Per venire ora più al contenuto, è senz'altro positiva la richiesta di maggior coinvolgimento dei docenti che voi avanzate, ma devo purtroppo constatare che anche nella nuova lettera, oltre a considerare "labile" il processo di consultazione attualmente messo in campo, a manifestare dubbi sulla consultazione on line ed a ribadire la vostra decisione di non incontrarmi, non indicate in che modo questo maggiore coinvolgimento dovrebbe avvenire. La visione secondo cui direttori (che sono e sono stati insegnanti, spesso di lungo corso), esperti disciplinari ecc. "abbiano anche un ruolo istituzionale ed un rapporto con il Dipartimento diverso da quello del docente" e quindi, se ben comprendo, per questo presunto ruolo siano

lontani dalla scuola di tutti i giorni, narra di una distanza formale che in realtà nessuno vuole, che non serve a nessuno e che è contraddetta dai mille incontri, dalle tante discussioni di cui la scuola ticinese vive. In questo continuo dialogo si inserisce anche il programma di incontri che personalmente porto avanti dal 2011, ben prima del progetto "La scuola che verrà", uno dei tantissimi tasselli di una scuola che dà buona prova di sé grazie al lavoro degli insegnanti, alla capacità di innovarsi e al contatto stretto tra la dirigenza e i docenti.

Non c'è nessun fastidio nel considerare le osservazioni che man mano vengono avanzate nel merito della nuova organizzazione scolastica proposta, sull'organizzazione dei laboratori, sull'alternanza di due griglie orarie, sull'organizzazione e la quantità di giornate e settimane progetto per fare degli esempi, cose di cui abbiamo già preso nota e su cui stiamo lavorando (facendo autocritica se preferite) proprio perché le indicazioni già ricevute sono prese sul serio; tutte cose che oltre ad una discussione astratta meritano comunque anche una fase sperimentale di approfondimento, per avere riscontri concreti e oggettivi accanto a quelli inerenti al progetto sulla carta. Non c'è nessuna volontà di imporre nulla, perché le decisioni finali verranno prese solo dopo la consultazione sul rapporto finale e dopo la sperimentazione, comprese quelle sui principi che si ritrovano nel rapporto finale 2016 e che furono criticati già in occasione della consultazione sul rapporto intermedio 2014 (per esempio le modalità di passaggio alle scuole post obbligatorie).

Prendo atto della vostra intenzione di chiudere al dialogo diretto e di voler far pervenire al Dipartimento una presa di posizione scritta dettagliata, la leggerò con piacere. Prendo atto della vostra volontà di renderla pubblica, modalità su cui non ho nulla da eccepire, riservandomi naturalmente di commentarla pubblicamente qualora, oltre a questioni di contenuto, dovesse riproporre i toni o i giudizi di valore sull'impostazione del progetto e delle consultazioni di cui si è detto sopra.

Se la direzione della scuola intendesse incontrarmi sono a sua disposizione, come sono sempre stato, ma siccome la mia volontà era di incontrare il collegio dei docenti non ritengo che le due modalità di incontro siano intercambiabili. Non perché la direzione abbia un ruolo istituzionale ed un rapporto con il Dipartimento diverso da quello del docente, come sostenete nel vostro scritto, ma perché preferisco il dialogo diretto a quello mediato.

Gradite i miei migliori saluti.

  
Emanuele Bertoli

Copia p.c.:

- Presidenti plenum SM
- Emanuele Berger, direttore della Divisione della scuola
- Francesco Vanetta, capo ufficio insegnamento medio
- Movimento della Scuola